

Tra Premio Chiara e Comune è “Love story”

Pubblicato: Sabato 30 Gennaio 2010



«Dalle e dalle si spezza pure o metall».

La traduzione di questo detto napoletano è la seguente: «Dagli e dagli alla fine anche il metallo si spezza». Sorvoliamo su chi sia in questo caso il metallo. Ciò che importa è che **l'accordo raggiunto tra l'assessorato alla Cultura del Comune di Varese e l'associazione Amici di Piero Chiara** segna l'inizio di una svolta per la vita culturale della città. Il sensale di questo sospirato matrimonio (atteso da molto e da tanti) è una realtà vivace e interessante, forse la più interessante tra quelle nate in città nell'ultimo decennio: “**I cortisonici**”, un festival dedicato ai cortometraggi che spopola tra i giovanissimi e che attira in città autori e registi esordienti da ogni parte del mondo.

Il fatidico sì è stato pronunciato nella casa della cultura varesina, la Sala Montanari (ex Cinema Rivoli), alla presenza di tutte le parti e con un testimone significativo, il provveditore agli studi **Claudio Merletti**. Il nascente “**Cinefesta-Cortisonici**” punta infatti ad entrare nelle scuole per creare una sorta di circuito virtuoso tra la parola scritta, rappresentata dal Premio Chiara- Festival del racconto, e il cinema. «In provincia esistono una serie di luoghi (comprese le scuole ndr) – ha detto Merletti – dove la cultura e la produzione del linguaggio filmico sono una realtà».

Il test della nuova alleanza si terrà il **12 e il 13 marzo prossimi**. Due giorni di incontri e seminari sul cinema con ospiti di prestigio come la regista **Francesca Comencini**, l'editore di “Falsopiano” **Roberto Lasagna** e **Bruno Fornara**, docente di linguaggio del cinema alla scuola Holden di Torino. **(foto, da sinistra: Romano Oldrini e Attilio Fontana)**



Quindi, alla fine **Premio Chiara e Comune di Varese** si sono ritrovati, complice anche la scarsità di risorse finanziarie che impone tagli alle amministrazioni e alleanze, fino a ieri impensabili. «Noi per primi abbiamo fatto un passo indietro per evitare che ciascuno coltivasse il proprio orticello – ha spiegato **Attilio Fontana**, sindaco di Varese – . L’iniziativa Amor di libro ha raggiunto il suo scopo e in un momento dove le risorse a disposizione per la cultura sono poche bisogna applicare in maniera più concreta il principio di sussidiarietà. La nuova collaborazione con i Cortisonici e il Chiara va in questa direzione».

Tra le realtà coinvolte nella due giorni ci sono anche la **Galleria Ghiggini**, che ospiterà venerdì 12 marzo (ore 18) l’incontro con Fornara e Lasagna, e **Filmstudio 90** di **Giulio Rossini**, dove sarà proiettato il film “A casa nostra” di Francesca **Comencini**.

«Un passo indietro che ha consentito di fare un passo avanti nella collaborazione con il Comune» ha replicato **Romano Oldrini**, presidente dell’associazione che organizza il premio letterario.

In questi casi è importante svelare anche il dietro le quinte, perché il “Cinefesta” è stato messo in piedi in poco più di un mese. Il «pentolone delle idee», come lo ha definito **Mauro Gervasini**, ha iniziato a bollire il giorno della **vigilia di Natale**, proprio all’ex Cinema Rivoli, negli uffici dell’assessorato alla Cultura. Della brigata di chef facevano parte, oltre al sopracitato critico cinematografico, il dirigente del Comune **Andrea Campanè**, **Massimo Lazzaroni** e **Gianluca Gibilaro dei Cortisonici**, **Bambi Lazzati** del Premio Chiara.

Insomma, tutto torna, compresa la collaborazione con il **Gruppo alpini di Varese** che sabato 13 marzo, dopo l’incontro con la Comencini, offrirà un aperitivo in via dei Bersaglieri.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it